

fino al 29.VII.2005

Alessandro Belgiojoso – Paesaggi mentali

Milano, Studio Gian Galeazzo Visconti

Un turbinare di luoghi, atmosfere, persone. Tra lande incontaminate e spiagge affollate che si rincorrono senza soluzione di continuità. Dalla Terra del fuoco a quella del ghiaccio...

**venerdì 15 luglio 2005**

Dal particolare all'universale e viceversa. Una possibile chiave di lettura per mettere un po' d'ordine tra i numerosi scatti fotografici di **Alessandro Belgiojoso** (Milano, 1963) potrebbe essere proprio questa. Attraverso zoommate costanti tra dettaglio e sfondo, Belgiojoso è in grado di restituire quell'unità di visione negata alla comune osservazione, per sua natura distratta e veloce. Perché dettaglio e sfondo si compenetrano e anche le figure umane, soprattutto nelle scene di massa, si fondono col paesaggio. Come riconosce lo stesso Denis Curti, curatore della mostra, che nella presentazione scrive: *“Nelle sue fotografie i paesaggi estremi si diffondono in una texture o si distendono a sfondo per la figura umana assottigliata talvolta a silhouette di passaggio”*.

Un paesaggio brullo, solitario e inospitale come può essere la Kamchatka, penisola all'estremo est della Siberia costellata di vulcani attivi, geiser e sorgenti termali, a nove fusi orari da Mosca. Oppure quello decisamente più affollato e festaiolo delle spiagge sudamericane. Foto che rendono perfettamente l'idea della curiosità vivace ed eclettica del suo autore, capace di muoversi con disinvoltura all'interno di ambienti e situazioni tanto diverse. Ciò che più colpisce delle sue immagini è l'estrema riproduzione della realtà che riesce a ottenere grazie all'uso della macchina digitale, tecnicamente in grado di catturare e riportare con assoluta fedeltà i colori originali.



Anche quando si tratta delle tonalità sgargianti e tanto innaturali tipiche dei locali notturni, dei quali coglie proprio l'exasperazione dei toni, sia fisici che morali. Belgiojoso possiede l'estro dell'immediatezza visiva, qualità che gli permette di indovinare il momento più giusto per scattare inquadrature curiose e mai scontate, o tantomeno forzate.

articoli correlati

[Ogni uomo è un'isola – Icone di un'estetica feriale](#)

claudia giraud

mostra visitata il 7 luglio 2005